

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

L'esortazione del Sommo Pontefice Pio XII ai parroci e predicatori quaresimalisti di Roma	pag. 33
Speciale preghiera dettata dal Sommo Pontefice proposta ai fedeli di Lecce e delle diocesi italiane in preparazione al XV Congresso Eucaristico Nazionale	» 37
Augusti ringraziamenti	» 38

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Clero	» 39
---	------

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni - Sacre Ordinazioni - Necrologio	» 43
--	------

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile	» 43
Giornata Catechistica	» 44

PER LA GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE: 17 Aprile - *Lettera di Sua Ecc. Mons. Dell'Acqua Sostituto della Segreteria di Stato all'Assistente Centrale Mons. Civardi*

	» 44
--	------

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA

<i>Esercizi Spirituali per Signore in Assisi - Per un mondo migliore - Comunicato della Direzione</i>	» 48
---	------

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1955 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 412.500.000

*BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano*

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS

TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.134.214.051

Premi incassati anno 1953 L. 2.626.841.007

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

L'esortazione del Sommo Pontefice Pio XII ai parroci e predicatori quaresimalisti di Roma

Giovedì 10 c.m. il S. Padre ha rivolto ai Parroci e Quaresimalisti di Roma, convenuti in Vaticano insieme con molti altri Sacerdoti, il seguente importante discorso:

Siano rese grazie a Dio, che anche quest'anno Ci ha concesso di rivolgere la parola a voi, diletti figli, parroci e predicatori quaresimalisti di questa Nostra diocesi di Roma, per la quale non cessiamo di pregare e di prodigarCi secondo le Nostre forze, offrendo per essa la Nostra stessa vita.

Il Nostro primo pensiero è di vivo compiacimento per quanto, sotto la sapiente guida del Nostro carissimo Cardinale Vicario con gli zelantissimi Vicegerenti, avete fatto e continuate a fare — anche con grandi fatiche e privazioni — per il bene della popolazione dell'Urbe. Abbiamo voluto assumere esatte informazioni, e vi diremo che, pur nel desiderio di lodare anche quest'anno e addurre in esempio qualcuna delle parrocchie dove particolari imprese siano state iniziate e condotte a buon esito, Ci siamo accorti che non sarebbe stato agevole di scegliere l'una o l'altra, oggi che in tutta Roma è un fervore di nuova vita. Tutti vedono l'aumentato numero delle chiese, ed è parimente noto il vostro impegno per rendere più facile e fruttuosa la frequenza alla S. Messa e alle sacre funzioni. Così si svolgono in ogni zona corsi di cultura religiosa per laici, e assidua cura si pone per l'assistenza della gioventù specialmente studiosa.

Ma affinché, predicando e donandovi agli altri, non veniate a consumare tutte le vostre energie spirituali, vi siete raccolti in santi Esercizi, poi avete discusso i problemi pastorali in un ben riuscito Convegno e, ultimamente, avete voluto ancora sostare in preghiera e studio, prendendo parte attiva ad

un Corso di "Esercitazioni per un mondo migliore", di cui Ci giungono consolanti echi da tante parti, mentre Vescovi e sacerdoti ne rilevano particolarmente la perfetta conformità ai bisogni dei tempi e la straordinaria efficacia per la soluzione dei più urgenti e assillanti problemi dell'ora presente.

Diletti figli! In altre occasioni Ci siamo intrattenuti con voi, presentandovi il parroco come buon pastore e parlandovi della necessità che egli si faccia aiutare da una schiera ardita e pronta di cattolici militanti, capaci di portare la dottrina e gli esempi di Gesù dove al sacerdote è quasi impossibile di penetrare. Non vi dispiaccia dunque se oggi vi proponiamo alcune semplici note pastorali concernenti la vostra azione apostolica.

I. - Per il lavoro diretto al rinnovamento dei singoli, vi raccomandiamo di essere discreti nel cominciare, costanti nel continuare, coraggiosi nel portare a termine.

1) Siate anzitutto discreti nel cominciare.

Spinto dallo zelo che spesso realmente lo "divora" (Ps. 68, 10; Io. 2, 17), il sacerdote apostolo può cadere in un dannoso errore, pretendendo di conseguire tutto in una volta e volendo già fin dall'inizio quello che si presenta come il punto più arduo e bisognoso perciò di molteplice impegno e fatica. Procedere in tal modo significherebbe esporsi, quasi certamente, prima a vane illusioni e poi a delusioni amare. L'apostolo, infatti, non può fare a meno di considerare l'altrui morale debolezza, l'impreparazione intellettuale, le persone e le cose in mezzo a cui vive, e la sponda — per così dire — dalla quale l'anima traviata dovrebbe venire a lui, o meglio tornare a Dio, se si lasciasse indurre ad intraprendere la traversata. Ma attaccarla con argomenti che essa non comprende, chiederle ciò che non è preparata a dare sarebbe certamente nocivo agli effetti dell'apostolato. Si tratta forse di ristabilire contatti interrotti: è necessario quindi di avvicinarsi delicatamente all'anima lontana, ridestando in lei l'interesse perduto e adoperandosi per riprendere un linguaggio forse completamente dimenticato. Naturalmente tale necessaria discrezione non vuol dire un venire a patti col falso e col male. Non si tratta qui di "far pace" a tutti i costi, ma di saper iniziare le trattative per una pace giusta, non tra il male e il bene — il che sarebbe assurdo. — ma tra l'uomo che rinunzia alla sua malizia e Dio che lo accoglie con infinita bontà e tenerezza immensa. Saper rinunziare alla fretta, saper attendere il momento propizio, saper dosare ciò che si dice e ciò che si chiede: ecco un primo requisito indispensabile all'azione apostolica individuale.

2) Ma un'altra dote deve avere l'apostolo nel trattare con le anime fatte oggetto delle sue cure pastorali. Accade che non sempre si ottenga ciò che si vuole, e in ogni modo è raro che si ottenga subito. Non è nemmeno escluso che ostilità, freddezza o indifferenza possano tentare il sacerdote a desistere dall'opera sua, o almeno rendano la sua azione più debole e quindi meno efficace. Bisogna, diletti figli, essere costanti, persistenti; senza cedere alla stanchezza e al tedio. Bisogna saper stare in piedi, anche quando tutto

spinge a vacillare, rimaner fermi anche quando si dovesse cader bocconi, in preda ad una angoscia, che trasforma in silenziose agonie certe notti che sembrano eterne. Allora, quando le labbra dell'apostolo mormorano: « Quid lucrari? » (Ps. 29, 10), o quando egli dolorosamente esclama: « Transeat a me calix iste » (Matth. 25, 39), occorre che aggiunga subito, come fece Gesù nell'orto: « Verumtamen non mea voluntas, sed tua fiat » (Luc. 22, 42). E Dio manderà l'angelo consolatore (cfr. Luc. 22, 43) a rinfrancarlo, a sorreggerlo; e la sua opera di salvezza continuerà, a coronamento del suo zelo e del suo sacrificio.

3) *Ma una terza dote vorremmo nell'apostolo che attende alla santificazione delle anime.*

Come abbiamo avuto occasione di notare altre volte, vi è nella Chiesa un soffio di Spirito Santo, che chiama all'eroismo, alla dedizione completa. In mezzo alle spine di un mondo divenuto pagano, spuntano sempre più numerosi fiori immacolati, che ricreano con la loro freschezza e incantano col loro profumo: spiriti eletti di tutte le età e di tutte le condizioni. Vorremmo che i sacerdoti sapessero santamente osare e non temessero di proporre le mète della santità più eccelsa. Perchè tante anime cadono nelle reti del mondo? Perchè credono di trovare in esso ciò che forma l'oggetto delle loro ansie, dei loro desideri; e invece quando è già troppo tardi, si accorgono che i frutti di quella convivenza sono l'irrequietezza, il dubbio, la tristezza, la sfiducia, l'odio. Siate coraggiosi, diletti figli. Sappiate prendere per mano le anime e spingerle dolcemente, ma fermamente, verso Gesù, verso l'amicizia con Lui, verso la trasformazione in Lui. Fate loro comprendere che solo così troveranno la pace, la fede, la gioia, la speranza, l'amore; solo così troveranno la vita

II. - *Per la vostra azione apostolica diretta al rinnovamento collettivo, torniamo alcuni istanti su quanto accennammo già nel Nostro Radio-messaggio del 10 febbraio 1952. "Studiatevi — dicevamo — che siano ben accertati i bisogni, ben chiarite le mète, ben calcolate le disponibili forze... di tutte si faccia un assennato impiego".*

1) *Nell'accertare i bisogni evitare la superficialità.*

Essa genera quello che si potrebbe chiamare il criterio dell'approssimazione, i cui disastrosi effetti si riscontrano in tutti i campi, non escluso quello dell'apostolato. A prevenire tali conseguenze occorre un lavoro di statistica fatto con serietà, con realismo esigente, con serena imparzialità.

E' certo, per esempio, che molti in Roma soddisfano al precetto dell'assenza alla Santa Messa festiva. Ci risulta che le chiese, anche in certe zone periferiche, sono veramente e ripetutamente affollate durante le Ss. Messe, che si celebrano la domenica e nelle feste. Può il parroco essere lieto di questa affluenza? Senza dubbio e a buon diritto; ma prima di sentirsi del tutto tranquillo, dovrebbe calcolare con sufficiente precisione il numero di coloro che sarebbero obbligati a venire e non vengono. Ci consta, infatti, che non di rado

un calcolo accurato riserva sorprese sgradite al sacerdote pensoso della sorte delle anime.

Così non può negarsi che a Roma la scuola di catechismo sia frequentata in modo consolante, e che i sacerdoti (come anche i vari Istituti, Associazioni, Congregazioni mariane e simili) si adoperano con ogni zelo, affinché tutto sia fatto sempre meglio. Ma appunto perchè il miglioramento possa essere più facilmente conseguito, occorre chiedersi: quanti bambini della parrocchia dovrebbero venire e non vengono? Alcun tempo fa, desiderammo di esaminare personalmente lo stato del catechismo parrocchiale in Roma, e abbiamo ancora sotto gli occhi le cifre che Ci furono comunicate. Vi sono, certamente, anche in questo campo condizioni di cose assai belle e fiorenti; ma altre non possono non rattristare ogni cuore apostolico. Opportune osservazioni, giuste considerazioni, notevoli recentissimi progressi, attenuano l'impressione che si prova a prima vista, e fanno anche sperare che possano essere rimosse alcune delle principali difficoltà che il solo zelo dei parroci non vale a superare.

Un'altra domanda, diletti figli. Come va l'istruzione religiosa agli adulti? Per quanti di essi le nozioni apprese nell'infanzia rimangono l'unico fondo di dottrina cristiana?

Ancora: quanti in parrocchia prendono la Pasqua? E quanti tra i vostri fedeli vi sembra che vivano in grazia di Dio?

Determinati i numeri, bisogna studiarne il significato per conoscere le cause di alcune lontananze o di alcuni ritorni. L'accertamento del male non è ancora la diagnosi, senza la quale non si può parlare di giusta prognosi, e tanto meno di cura adeguata.

2) Anche nel calcolo delle forze bisogna evitare un difetto che non di rado vediamo ricorrere. Alcune sono ignorate dal parroco, altre si "sottovalutano" o si svalutano, quando anche non si contrastano apertamente. Aprite le braccia a tutti, diletti figli, benedicendo quanto la Chiesa approva. Chiunque sia animato da buona volontà, trovi posto nella vigna del Signore, il quale accetta ogni servizio, come cerca operai di tutte le ore. Con tanto terreno da dissodare, con tante piante da coltivare, soprattutto con tanta messe da raccogliere, non è lecito al sacerdote di fermarsi senza una ragionevole causa, a considerare i vessilli sotto i quali i fedeli si raccolgono, o i distintivi che portano, purchè siano benedetti dalla Chiesa. Sia il benvenuto chiunque si offre di aiutarvi. Il campo di Dio è vasto, e le esigenze della coltivazione sono innumerevoli.

3) Perchè possa esservi un saggio ordinamento delle forze, bisogna soprattutto guardarsi dall'individualismo.

Quando da una parte si nota il fervore di tante intraprese, ove nessuno si ferma, nessuno rallenta il passo, nessuno si risparmia, e dall'altra si deve riconoscere che gli effetti non sono quali tanto impiego di energie e tanta abnegazione farebbero prevedere, nasce il dubbio se forse non si combatte troppo da sè soli, troppo slegati e disuniti.

Chi sa, dilette figli, che anche in Roma non giovi riesaminare il lavoro apostolico al lume dei principi che regolano ogni retta collaborazione. Per quanto Ci consta, questa è oggi una delle esigenze più imperiose per l'azione apostolica del clero e del laicato.

Pertanto tutto quello che farete per coordinare il vostro lavoro, sarà da Noi benedetto, sarà benedetto da Dio. E Maria, sotto la cui protezione nell'ormai lontano 10 febbraio 1952 mettemmo il Nostro "grido di risveglio", continui a benedire i vostri sforzi e la vostra generosità. Così la eterna Roma splenderà sempre più fulgida davanti a tutti i popoli come faro di luce e di verità!

Il Santo Padre aggiungeva, inoltre, con il più grande affetto, alcune parole di Benedizione per i singoli Parroci e Predicatori Quaresimalisti, per le loro opere e attività; ed estendeva anche le Sue più effuse Benedizioni a tutti gli altri Sacerdoti che avevano partecipato alla Udienda.

Speciale preghiera dettata dal Sommo Pontefice

**proposta ai fedeli di Lecce e delle diocesi italiane
in preparazione al XV Congresso Eucaristico Nazionale**

Nel prossimo anno 1956 — e precisamente dal 29 aprile al 6 maggio — si svolgerà in Lecce il XV Congresso Eucaristico Nazionale Italiano. Le adunanze avranno come tema centrale di studio la sintetica ed efficace enunciazione: « Sacramentum unitatis et vinculum caritatis ».

L'inizio del periodo pregressuale avverrà il prossimo 19 maggio, solennità dell'Ascensione di Nostro Signore.

Il Sommo Pontefice, Pio XII, paternamente aderendo a una filiale istanza, presentata da S. E. Monsignor Francesco Minerva, Vescovo di Lecce, si è degnato di dettare un'apposita preghiera, da recitarsi sia dai fedeli della stessa Diocesi Salentina, sia da tutti gli altri fedeli d'Italia, allo scopo di propiziare dal Signore i più eletti doni e felici risultati per la Città, la Diocesi e l'intera Nazione.

Ecco il testo della Preghiera composta da Sua Santità:

« O dolcissimo Gesù, che, nascosto sotto i veli eucaristici, ascolti pietoso le nostre umili suppliche, per presentarle al trono dell'Altissimo, accogli ora benignamente gli ardenti aneliti dei nostri cuori, che bramano di vederti pubblicamente e solennemente glorificato nel nostro prossimo Congresso Eucari-

etico Nazionale, quasi traboccante emanazione di un amore germogliato, cresciuto, e maturato al calore dell'amor tuo.

Illumina le nostre intelligenze, sorreggi le nostre volontà, rinvigorisci la nostra costanza e accendi nei nostri petti la fiamma di un santo entusiasmo. affinché superando la nostra piccolezza e vincendo ogni difficoltà, sappiamo renderti un omaggio meno indegno della tua grandezza e della tua maestà. più adeguato alle nostre ansie e ai nostri santi desideri.

Fa, o ignore, che le prossime celebrazioni siano pegno del tuo trionfo nelle anime dei tuo figli del Salento e dell'Italia tutta, mediante la tua grazia e l'impero soavissimo della tua volontà.

Trionfa nelle famiglie, con la purezza del consorzio coniugale, con la vita cristiana santificata dalla preghiera comune, nel buon esempio, nella diligenza e nell'autorità dei genitori, nella semplice e amorosa docilità dei figli.

Trionfa, o Re dei secoli e delle nazioni, nella pubblica società, nei suoi costumi e nelle sue leggi, nelle sue più umili organizzazioni come nei suoi più alti Consigli, nelle relazioni fra le sue diverse categorie, nel modesto e tranquillo villaggio come nella città rumorosa ed altera.

E tu, o Maria, Regina dei Cieli e della terra, e Madre nostra tenerissima: voi, o Angeli, Santi e Sante, patroni di questa città, dell'Italia e dei Congressi Eucaristici; presentate al Padre celeste le nostre orazioni e arricchitele con le preghiere vostre, affinché il futuro Congresso sia per il diletto popolo italiano inizio di una era felice, nella quale, sormontate le divisioni e gli odi, definitivamente curate le antiche ferite, dimenticati gli aggravi e le offese, riconciliati gli animi, regnino la concordia cristiana, la carità di Cristo, il mutuo amore fraterno e la pace. Così sia!

Augusti ringraziamenti

Agli auguri inviati a nome anche del Clero e fedeli da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo al Santo Padre in occasione del sedicesimo anniversario della Sua elezione alla Cattedra di S. Pietro, il Sommo Pontefice si è degnato rispondere col seguente telegramma:

E.mo Cardinale Fossati - Arcivescovo di Torino

« FERVIDI VOTI E PREGHIERE VOSTRA EMINENZA REV.MA -
 « CLERO E FEDELI TORINESI ACCOLTI CON ANIMO PARTICOLAR-
 « MENTE GRATO DA SUA SANTITA' CHE A TUTTI INVIA CON PA-
 « TERNA EFFUSIONE DI CUORE LA APOSTOLICA BENEDIZIONE
 DELLACQUA SOSTITUTO ».

Atti Arcivescovili

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Clero

Venerati Parroci e Sacerdoti,

Con somma commozione molti di noi hanno potuto ascoltare ancora una volta attraverso la radio il mattino di Giovedì 10 c.m. la voce del S. Padre, indirizzata ai Parroci e Quaresimalisti di Roma nonchè a numerosi Sacerdoti, che hanno avuto la fortuna di essere ammessi a quella udienza.

Commozione nel riudire il tono della Sua voce tornata normale dopo la lunga infermità, che aveva tenuto in trepidazione tutto il mondo cattolico: ma commozione anche per l'interessamento che il S. Padre porta, pur in mezzo a tante preoccupazioni nel governo di tutta la Chiesa, agli interessi spirituali, al rifiorire della fede e della pratica religiosa nella Sua diletta Diocesi di Roma. Quanta sapienza poi, quanta praticità nelle norme date ai Parroci, perchè il lavoro, che vanno svolgendo, abbia a riuscire fruttuoso: norme riasunte nei tre principi: « **discreti nel cominciare, costanti nel continuare, coraggiosi nel portare a termine** », principii sapientemente sviluppati con pratiche considerazioni nel seguito dell'allocuzione.

Benchè già riportato questo discorso in quotidiani e periodici nostri, ho creduto necessario pubblicarlo in questo numero della Rivista, non solo perchè possa arrivare anche a quanti non hanno avuto ancora occasione di leggerlo, ma perchè sia oggetto di studio e di meditazione a tutti voi, Venerati Parroci e Sacerdoti, che attendete al governo delle anime. E' troppo facile infatti, che dopo gli entusiasmi dei primi anni di cura pastorale, si vada poi innanzi per abitudine, senza più curarsi di adattare il nostro apostolato al continuo variare delle circostanze. Vediamo infatti che nelle scienze, nelle industrie, nei mezzi di trasporto, negli strumenti di guerra, è un incessante studio per progredire: e quali passi si sono fatti in questi ultimi anni! quanti capitali si approfondono! E noi, mentre vediamo la gioventù che si sbanda attratta dai divertimenti e dagli sports, e le scuole di catechismo farsi deserte dopo che i fanciulli sono arrivati alla prima Comunione e Cresima, possiamo starcene tranquilli accontentandoci di ricordare gli usi di un tempo?

Il S. Padre parlando ai Suoi Parroci con compiacenza rileva, che **oggi in tutta Roma è un fervore di nuova vita**; ma dopo averli lodati perchè " **vi siete prima raccolti in santi Esercizi, poi avete discusso i problemi pastorali in un ben riuscito Convegno, e ultimamente avete voluto ancora sostare in preghiera e studio, prendendo parte attiva a un Corso di « Esercitazioni per un mondo migliore » di cui Ci giungono consolanti echi da tante parti**", passa a sviluppare le note pastorali da adottare nell'iniziare, continuare e portare a termine la loro azione apostolica. E' su queste norme piene di saggezza e di praticità, che io richiamo la vostra attenzione; sarei anzi ben lieto se il nostro Collegio dei Parroci di città e l'Associazione Parroci volessero prendere da queste norme motivo di convegni per studiare assieme quanto si potrebbe attuare anche da noi.

Tanto più è necessario questo aggiornamento, perchè vediamo tutti con preoccupazione non solo i sempre nuovi mezzi che i nemici della Chiesa e dell'ordine pubblico vanno attuando per impadronirsi della gioventù e staccarla da ogni pratica religiosa, ma anche pel fatto della incessante immigrazione in città e nelle borgate vicine di forti gruppi provenienti da altre regioni. Disorientati per l'ambiente nuovo in cui vengono a vivere, preoccupati di trovare una stanza qualsiasi dove sistemarsi e una occupazione onde avere di che sfamare la famiglia, questi immigrati non pensano più ai loro doveri religiosi, non conoscono la parrocchia nel cui distretto si trovano; e se cercano di avvicinare un Parroco, è solo per averne soccorso o una raccomandazione per trovare lavoro.

Nè meno grave è la situazione in tanti e tanti paesi della campagna, donde ogni giorno a centinaia e migliaia uomini e donne si portano in città a lavorare nelle industrie. L'ambiente affollato dei treni nell'andata e nel ritorno per questi viaggi si può immaginare quale è: nelle fabbriche non si recita certo il rosario. Che se nei giorni feriali è materialmente impossibile alla massima parte di questa folla accedere ad una chiesa o partecipare ancora a qualche adunanza serale nelle nostre associazioni, alla domenica almeno e nelle feste di precetto ascoltano ancora la S. Messa? E' facile immaginare quanti, stanchi degli strapazzi del treno e del lavoro quotidiano, per riposare trascurano ogni pratica religiosa. E' vero che almeno in occasione della Pasqua quasi dappertutto si fanno tridui specializzati di predicazione per uomini e per donne: ma anche ammesso che tutti vi partecipino ancora e ne approfittino, sarà possibile che questi lavoratori si conservino poi tutto l'anno in stato di grazia?

E' un problema spaventoso per l'Arcivescovo, che vede sorgere ogni giorno nuovi quartieri attorno alla città, pensare all'acquisto oggi di tanti terreni per la costruzione di nuove chiese e l'erezione di altrettante parrocchie; ma è urgente porre anche per voi, Venerati Parroci e Sacerdoti, il problema delle iniziative da attuare per non perdere tante anime. L'autorevole parola del S Padre deve richiamarvi ad un serio esame della situazione e dei mezzi possibili per conservare la vita religiosa e riconquistare tanti sbandati. La buona volontà da parte vostra sarà certamente sostenuta e avvalorata dalla grazia del Signore.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE.

Nelle prime pagine di questo fascicolo è riportata la speciale preghiera dettata dal S. Padre in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà l'anno prossimo a Lecce.

E' troppo vivo ancora il grandioso successo dell'ultimo Congresso Eucaristico Nazionale tenutosi nella nostra Torino or sono due anni. Se molta parte di tale successo, si deve alla saggia organizzazione con cui è stato preparato e svolto e alla facilità di accesso anche per masse di popolo, dobbiamo riconoscere che il merito principale è dovuto alle preghiere incessanti con cui dalle parrocchie e dalle case religiose si è invocato l'aiuto di Dio.

Lecce è troppo lontana da noi, perchè sia possibile organizzare almeno un pellegrinaggio onde portarvi un buon numero di partecipanti. Possiamo però unirvi colla preghiera, che non dobbiamo negare trattandosi di un Congresso Nazionale. Non faccio un obbligo particolare, ma almeno in occasione di Giornate Eucaristiche o di S. Quarantore non si dimentichi di recitare la preghiera composta dal S. Padre per attirare le divine benedizioni sui lavori del Congresso.

GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

E' fissata per la Domenica 17 Aprile in tutta l'Italia a favore del Patronato delle A. C. L. I. (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani). Come appare evidente dalla lettera, riportata in questo stesso numero, di Sua Ecc. Mons. Dell'Acqua al Rev.mo Mons. Civardi, il S. Padre non solo si è degnato di far pervenire la sua paterna Benedizione, ma anche la sua autorevole parola di incitamento per questa Istituzione, che definisce « provvida ».

In questi pericolosi momenti in cui i partiti avversi alla Chiesa intensamente lavorano per la conquista della classe operaia onde asservirla ai proprii fini, è troppo necessario, che noi si abbia ad appoggiare con preghiere e contributi materiali l'attività di queste Associazioni Cristiane lavoratori, per il potenziamento dei Patronati Provinciali e dei Segretariati del popolo, che tanto bene operano in favore dei nostri operai. Non vi rincresca quindi di raccomandare a tal fine ai vostri fedeli il loro obolo in detta Domenica e le loro preghiere.

Nuclei della G. I. A. C. in tutte le parrocchie, e assistenza religiosa ai giovani di A. C. in servizio militare.

L'Assistente Centrale della G. I. A. C. nel comunicarci i dati del tesseramento 1954-55 ci annuncia pure il proposito di curare la costituzione almeno di un nucleo di Giovani di A. C. anche nelle parrocchie più piccole. Ottima iniziativa che mi auguro abbia ad avere il pieno appoggio di tutti quei Parrocchi, che ancora mancano di un gruppo anche piccolo di giovani, che siano a loro vicini e cooperatori in iniziative di bene. Si richiederà qualche sacrificio, ma si avranno anche tante consolazioni, perchè i giovani, se appena sono curati, sanno essere generosi. Saranno gli uomini cattolici di domani e sapranno formare delle famiglie cristiane.

Ottima poi l'iniziativa di Corsi di istruzioni per preparare i giovani ai doveri che dovranno compiere come cattolici durante il servizio militare. Ove si potessero tenere per più parrocchie in un centro del vicariato, gioverebbero ad affratellare viepiù questi giovani, onde aiutarsi vicendevolmente nel mantenersi fedeli ai loro doveri religiosi negli anni pericolosi della vita militare lontani dalle proprie famiglie. Nulla dobbiamo trascurare, tutto dobbiamo tentare quando si tratta di salvare la fede e l'onestà di quanti Dio ha affidato alle nostre cure. Agli Assistenti poi dei Circoli Giovanili raccomando di presentare con loro biglietto al Cappellano del C. A. R. i propri giovani che partono pel servizio militare.

A voi ed alle vostre popolazioni la mia benedizione coi migliori auguri per le prossime feste pasquali.

Torino, 15 Marzo 1955.

F. M. Card. Gonnelli
Minescavo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 24 Febbraio u. s. il Rev.mo Sac. Don ALESSANDRO OSELLA Curato della Parrocchia di S. CROCE di questa Città venne nominato Canonico Onorario dell'insigne Collegiata dei SS. Pietro e Paolo di CARMAGNOLA.

In seguito a rinuncia da Vicario Foraneo di Ciriè presentata a S. Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Arcivescovo dal M. R. Sig. MASSA SAC. DON ANTONIO Pievano di S. Giovanni di CIRIÈ, venne nominato *Vicario Foraneo* della detta Vicaria il M. R. Sac. GISOLO TEOL. DOMENICO Prevosto di NOLE CANAVESE.

In data 24 gennaio u. s. il Rev. Don GIOVANNI BRUNO Rettore della Chiesa di S. Filippo in Savigliano venne nominato Canonico effettivo della Collegiata di S. Andrea in detta Città.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno cinque del mese di marzo a. c. nella cappella del Palazzo Arcivescovile S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Presbiterato* il Diac. MILESI MARTINO della Congregazione della Missione e al *Suddiaconato* i Frati: ROSARIO PACCHIOTTI e PIER DAMIANO RINAUDO dell'Ordine dei Minori.

NECROLOGIO

RONCO D. ANNIBALE da Torino, Dott. in Teol. Prevosto di Bussolino di Gassino; morto ivi il 6 marzo 1955. Anni 87.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile

~~Domenica~~ 3 Aprile: Istruzione 17^a: Prima Comunione - Comunione Pasquale - Viatico.

~~Domenica~~ 10 Aprile: Pasqua di Resurrezione.

~~Domenica~~ 17 Aprile: Istruzione 18^a: Comunione frequente - Visita al Santissimo Sacramento.

~~Domenica~~ 24 Aprile: GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA.

GIORNATA CATECHISTICA

La somma complessiva raccolta nella Giornata Catechistica 1954 secondo le offerte sinora pervenute all'Ufficio Catechistico è di lire 169.700, di cui Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha destinato alle seguenti parrocchie quanto sottoelencato:

Parrocchia di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - Torino	L. 15.000
Parrocchia di Gesù Operaio - Torino	» 15.000
Parrocchia di N. S. della Divina Provvidenza	» 10.000
Parrocchia di Bandito - Bra	» 10.000
Parrocchia di Bruino (Torino)	» 5.000
Parrocchia di Levone (Torino)	» 10.000
Parrocchia di Pessione (Torino)	» 15.000
Parrocchia di Pessinetto Fuori (Torino)	» 5.000
Parrocchia della Falchera - Torino	» 15.000

In prossimità della Giornata Catechistica 1955 verrà pubblicato l'elenco particolareggiato delle offerte.

PER LA GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE 17 APRILE

**Lettera di Sua Ecc. Mons. Dell'Acqua Sostituto della Segreteria di Stato
all'Assistente Centrale Mons. Civardi.**

Dal Vaticano, li 22 Febbraio 1955.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mentre la Presidenza del Patronato A.C.L.I. si accinge a celebrare fra poco la decima "Giornata dell'Assistenza sociale", Sua Santità è lieta di ripetere come nel passato il gesto che dimostra il Suo interessamento per la provvida istituzione, la quale, sebbene ancora giovane di anni, è particolarmente cara al cuore dei cattolici italiani per le benemerienze che ha saputo finora registrare.

Per quanto già buon cammino sia stato compiuto in questo primo decennio, vede tuttavia il Santo Padre quale immensa via rimanga ancora da percorrere per il raggiungimento di quelle mete, a cui il Patronato mira con il suo vasto programma di assistenza ai lavoratori. Come l'esperienza purtroppo dimostra, non bastano a ciò nè le iniziative private nè le pubbliche provvidenze; ma occorre che il consenso, di cui è largamente circondato il Patronato stesso, si traduca sempre più in un contributo di mezzi e di aiuti adeguati alle sue innumerevoli esigenze.

Perciò il Sommo Pontefice in questa circostanza torna ad esprimere ai cattolici italiani vivissimo il Suo desiderio, che nessuno rimanga ai margini di questa nobile gara di generosità, ma tutti sentano il dovere di dare il loro apporto spirituale e materiale, in un momento che richiede la solidarietà di tutti, per la difesa dei valori cristiani nel mondo del lavoro.

E' per tali motivi che l'Augusto Pontefice benedice fin d'ora con grande

speranza la prossima "Giornata", mentre invoca di cuore le divine ricompense per quanti vorranno accogliere il Suo paterno invito.

Profitto volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

della S. V. Ill.ma e Rev.ma dev.mo nel Signore

ANGELO DELL'ACQUA, Sostituto.

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA

Eminenza Reverendissima,

ho l'onore di allegare copia delle proposte (approvate dall'Ecc.mo Ordinario Militare e dalla Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A.C.I.) per promuovere una sempre più efficace assistenza religiosa e morale ai soci della G.I.A.C. che prestano servizio militare.

Colgo volentieri l'occasione per comunicare i dati del tesseramento del 1954-55. Il tesseramento dell'anno in corso, che si chiuderà con la fine di marzo, secondo le segnalazioni che ci sono pervenute dalla Diocesi, segnerà un confortante aumento sia di Associazioni e di Nuclei, sia di soci delle tre Sezioni Aspiranti, Juniores e Seniores. Questo soddisfacente risultato conferma la certezza che il vigoroso organismo della G.I.A.C. ha felicemente superato la sua efficienza formativa, apostolica ed organizzativa. Ci proponiamo ora di intensificare la nostra attività per rendere possibile la costituzione di un'Associazione o almeno di un Nucleo in tutte le parrocchie, anche le più piccole, secondo l'augusto desiderio espresso dal Santo Padre nel venerato messaggio del gennaio 1951. Vorremmo che ogni parroco potesse contare sulla generosa collaborazione di giovani, suoi amici e difensori, nelle ore liete e tristi della sua vita.

Possiamo assicurare V. Em.za che, accanto ai quasi 600 mila iscritti del corrente anno, più di 200 mila non tesserati costituiscono l'alone delle nostre Associazioni, le quali esercitano la loro vasta e benefica influenza su molti altri giovani con le Opere e i Servizi: Centro Sportivo Italiano (C.S.I.), Centro Turistico Giovanile (C.T.G.), Centro Nazionale Istruzione Orientamento Professionale (C.N.I.O.P.), Ritrovi per militari, lavoratori e studenti, Mense ecc. Resta una quota elevata di giovani all'infuori della sfera di influenza non solo della GIAC ma anche delle altre istituzioni di ispirazione cristiana. Noi Assistenti e Dirigenti, con l'aiuto di Dio e la materna protezione dell'Immacolata, prendiamo solenne impegno di fronte all'Em.za Vostra di lavorare con sempre più amore e sacrificio per portare il messaggio cristiano a tutta la gioventù d'Italia, di ogni età e condizione sociale.

Su questi nostri propositi e su tutta la grande famiglia giovanile invochiamo la paterna benedizione di V. Em.za mentre rinnoviamo i sensi della nostra filiale devozione e incondizionata fedeltà alle direttive dell'Episcopato e della Santa Sede.

Chino al bacio della Sacra Porpora, con profondo ossequio mi professo dell'Eminenza Vostra Reverendissima

dev.mo nel Signore

Sac. FEDERICO SARGOLINI.

**

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'Assistenza Religiosa ai propri soci di A.C.I. che prestano servizio militare il Collegio degli Assistenti Centrali della G.I.A.C. sottopone, d'intesa con l'Ecc.mo Ordinario Militare, alla benevola attenzione degli Ecc.mi Ordinari le seguenti proposte:

a) in precedenza alla presentazione sotto le armi dei coscritti si tenga in parrocchia o in vicariato un breve Corso di istruzioni per illustrare ai giovani i doveri del cattolico nel prestare servizio sotto le armi con fedeltà ed onore. Fra i Maestri del Corso sia presente, quando possibile, un Cappellano Militare, scelto di comune accordo dall'Autorità Ecclesiastica locale e dall'Ordinariato Militare.

b) All'arrivo ai Centri di addestramento (C.A.R.) i giovani iscritti all'A.C.I. si presentino al Cappellano Militare, perchè egli possa svolgere la sua opera pastorale. A facilitare tale opera si raccomanda agli Assistenti parrocchiali di far conoscere al Cappellano del C.A.R. i nominativi dei giovani coscritti della propria parrocchia.

c) Nelle città che ospitano i militari si costituiscano Ritrovi per l'assistenza religioso-morale ai giovani sotto le armi. Detti Ritrovi promossi dalla G.I.A.C. alle dirette dipendenze dell'Autorità Ecclesiastica diocesana, saranno assistiti da un Sacerdote nominato dalla stessa Autorità e in essi presteranno la loro collaborazione i Cappellani Militari.

d) A favorire il lavoro comune fra i Cappellani Militari e gli Assistenti di Azione Cattolica viene affidato al Rev.mo Mons. Casonato, Ispettore dei Cappellani Militari il compito di tenere il collegamento fra il Collegio degli Assistenti della G.I.A.C. e l'Ordinariato Militare.

Mons. Casonato su invito degli Ecc.mi Ordinari delle diocesi parteciperà, quando sia possibile, alle riunioni degli Assistenti della G.I.A.C. per una intesa sul comune lavoro.

Esami di Cultura Religiosa.

E' iniziato il tempo utile per dare l'esame. Ogni Associazione è tenuta a presentare tutti i soci. Le Associazioni fuori Torino richiedano l'esame al proprio Assistente sottofederale, fissando con il medesimo il giorno e l'ora. Le Associazioni in città chiedano al Centro Diocesano l'esame per l'ora e il giorno stabilito.

Chi desidera partecipare alla Gara Nazionale deve richiedere l'esame direttamente all'Assistente Diocesano.

Esercizi Spirituali.

Dopo l'ottimo esito dei turni a San Giuseppe, si ricorda che sfruttando le due giornate festive si è fissato tre corsi di S. Spirituali Esercizi dalla sera del 23 Aprile alla sera del 25. Un corso lo si terrà a Casa della Pace, Chieri; un secondo alla Villa Luigina di Chieri e un terzo a Villa S. Croce. Saranno rispettivamente specializzati per Dirigenti, Lavoratori e Juniores. E' necessario

prenotarsi immediatamente. Non è valevole la prenotazione se non per iscritto al Centro Diocesano.

Giovedì Santo — Giornata delle vocazioni.

L'Ufficio Aspiranti continua anche quest'anno la lodevole tradizione di consecrare il giovedì santo allo studio del grande problema delle vocazioni. In detta giornata tutti gli Assistenti — previa congrua preparazione — invitino gli Aspiranti (non è male se si estende anche agli effettivi) a pregare per i fratelli in seminario. Si tratti della vocazione sacerdotale e si raccolgano offerte.

Venerdì Santo — Giornata del sacrificio.

Troppe Associazioni hanno dimenticato la giornata del Sacrificio, consistente nella rinuncia al fumo e nella raccolta dell'OBOLO per IL SANTO PADRE. Ogni Assistente richiami l'attenzione su una tradizione così bella ed educativa. In quest'anno però si vorrebbe che la giornata del Venerdì Santo s'arricchisse di un nuovo motivo: LA SOLIDARIETA' NELLA PREGHIERA E NEL SACRIFICIO CON LA CHIESA DEL SILENZIO. Si preparino convenientemente i Soci.

Pasquetta.

Il Centro Turistico Giovanile nel desiderio di offrire un servizio organizza per la pasquetta due gite: una popolare alla Madonna di Cotolivier (Chateau-Bolard) e la seconda turistica sulla riviera di ponente.

E' bene che si orientino i nostri a queste gite, evitando così i pericoli che possono incontrarsi nel rimanere isolati.

Pasqua dello sportivo.

Rimane fissata per il Giovedì dell'Ascensione, 19 Maggio. Possibilmente lasciare libera la giornata perchè i soci di A. C. con la loro partecipazione rendano più solenne la pasqua ai loro fratelli.

COMUNICATO ACLI

Ad evitare gravi inconvenienti ed a scanso di eventuali responsabilità economiche la Presidenza Provinciale delle Acli, avverte i Revv.mi Sigg. Parroci a voler accettare *come delegati delle Acli* per iniziative di Corsi per l'istruzione professionale, per economia domestica ecc. soltanto coloro che si presenteranno loro con documento autentificato dalla Presidenza Provinciale Acli *a firma autografa* del Vice Presidente cav. Mario Enrico, del Direttore Provinciale dei Corsi Professionali, geom. Gallo e dell'Assistente Ecclesiastico Sac. Amedeo Cavaglia.

★★

La Presidenza Provinciale prega inoltre i Revv.mi Parroci e Sacerdoti che intendessero iniziare corsi d'istruzione professionale ecc. a voler rivolgersi a questa Presidenza, indirizzando a: *Direttore Provinciale Corsi ENAIP* (= Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale) - Via S. Anselmo 18 - TORINO (Tel. 650.151).

ESERCIZI SPIRITUALI PER SIGNORE IN ASSISI

La Pro Civitate Christiana organizza alla Cittadella Cristiana di Assisi un Corso di Esercizi Spirituali per Signore dalla sera del 17 al mattino del 21 aprile prossimo.

L'invito è rivolto a tutte le mamme e le spose che appena possono lasciare per qualche giorno le loro abituali preoccupazioni e possono rivolgere il pensiero alle cose spirituali. La visita ai Santuari assisani, le meditazioni e le conversazioni nell'incantevole panorama della Città serafica ridoneranno agli animi delle mamme e delle spose nuova energia nella loro grande e faticosa missione.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Convegni della Pro Civitate Christiana - Cas. Post. 46 - Assisi.

COMUNICATO DELLA DIREZIONE

Si sta preparando il Nuovo Annuario Diocesano che uscirà ai primi del prossimo Luglio.

Allo scopo di migliorare e rendere più completa la nuova edizione, si pregano i RR. Parroci, o chi per essi, a voler comunicare a questa Direzione:

1° - Per le Parrocchie che non hanno stazione ferroviaria il nome di quella vicinore, così delle corriere che fanno servizio locale.

2° - Se nelle località sedi di Parrocchia vi è il servizio di Telegrafo o Telefono. Eventualmente il numero del Telefono proprio.

3° - La data della costruzione delle nuove Parrocchie non ancora segnata nell'Annuario, o quelle che possono avere un interesse storico o artistico.

4° - La correzione di errori riscontrati nella ultima edizione, siano essi di stampa, di omissione o di altro genere.

Dette notizie devono giungere non oltre il 15 del prossimo mese di maggio.

La Direzione.

PER UN MONDO MIGLIORE

Constatando il crescente interesse intorno alla « Crociata per un mondo migliore » e alle « Esercitazioni » di Mondragone, il Gruppo torinese dei sacerdoti, che già hanno preso parte a queste ultime, prende l'iniziativa, dopo un incoraggiante esperimento, di invitare tutti gli ecclesiastici secolari e religiosi, che lo desiderino, ad una serie di incontri mensili.

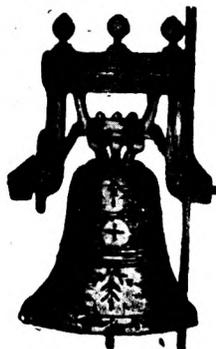
Tali incontri hanno lo scopo di studiare insieme le linee direttive e le loro pratiche applicazioni del totale rinnovamento auspicato dal Papa: a cominciare da lunedì, 18 aprile nel salone dell'Ufficio Catechistico. La prima delle due rispettive relazioni inizierà alle ore 9,45.

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

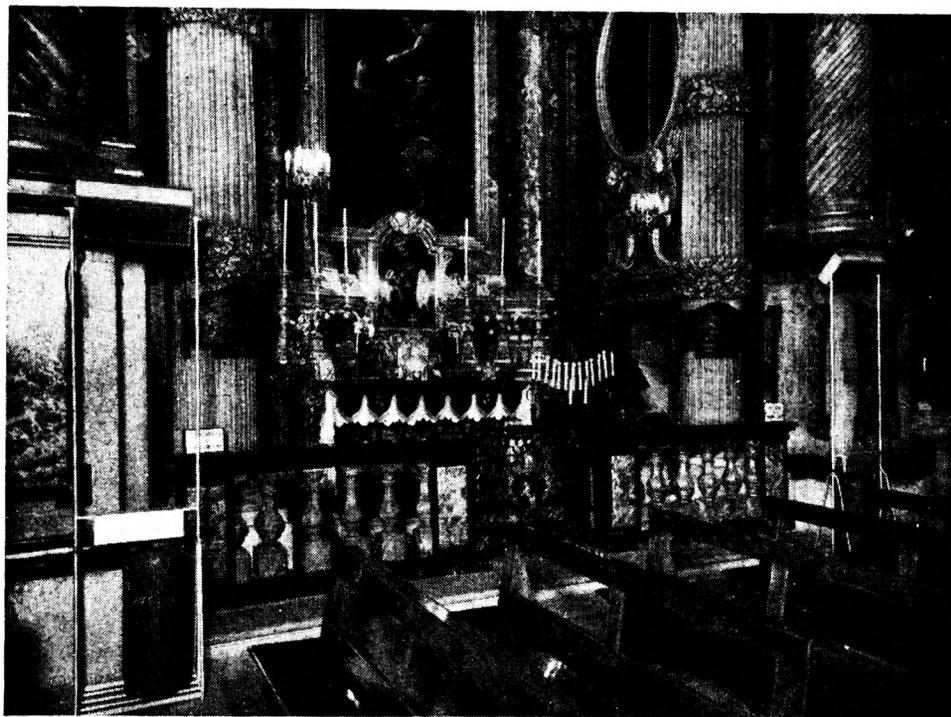
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. P. A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel.: 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
TORINO

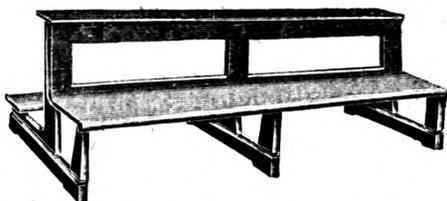
Negozio di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

CANDELE

CEROLIO

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

SPINELLI SIRO S. p. A. CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO
V. S. DALMAZZO 24
TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE
VIA CIBRARIO 49
TEL. 761.106

Casi specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITÀ

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI & C. - CHIERI (To)